

SCIOPERO GENERALE DEL PUBBLICO IMPIEGO



Giovanni Torluccio
Segr. Gen. le Naz. le UIL FPL

Le recenti manovre economiche hanno avuto una pesante ricaduta sul lavoro dipendente e in particolare sul **lavoro pubblico che oggi rappresenta il settore più penalizzato**. Sui pubblici dipendenti, infatti, si stanno concentrando gli interventi restrittivi del Governo, che si sommano pericolosamente al blocco dei ccnl e della contrattazione integrativa, agli effetti negativi della "riforma Brunetta" oltreché ad una campagna mediatica di odio e denigrazione già in atto da anni. Nei nostri settori la riduzione dei trasferimenti agli enti territoriali hanno pesantemente tagliato i bilanci di Regioni, Autonomie Locali e Sanità, mettendo a repentaglio l'erogazione dei servizi e le retribuzioni dei dipendenti, col rischio di scaricare sui cittadini più bisognosi e sui lavoratori il costo del risanamento del

bilancio dello Stato. La UIL FPL ritiene non più sopportabile una politica di soli tagli che deprime la Pubblica Amministrazione e mortifica il lavoro pubblico, danneggiando dipendenti, cittadini, e istituzioni locali e compromettendo il futuro dell'intero sistema-Paese.

C'è bisogno di un cambio di rotta

PER RIAFFERMARE L'ORGOGGIO DI ESSERE LAVORATORI PUBBLICI

partecipa alla giornata di sciopero indetta dalla UIL il 28 Ottobre 2011

sostieni le "10 proposte" della UIL FPL per rilanciare il lavoro pubblico e la pubblica amministrazione

C'è bisogno di una strategia di più ampio respiro, di un progetto chiaro e specifico che dia un senso ed un obiettivo ai sacrifici chiesti ai cittadini ed ai lavoratori. Dobbiamo dare un segnale forte: lo Sciopero Generale del Pubblico Impiego del 28 Ot-

(continua a pag.2)

PUBBLICO IMPIEGO. TORLUCCIO (UIL-FPL): SCIOPERO DEL 28 OTTOBRE PER RILANCIO VERTENZA

"La Direzione della UIL-FPL, riunitasi ieri, ha discusso e dibattuto della piattaforma che sarà presentata alle nostre controparti durante la giornata di sciopero di tutto il pubblico impiego, prevista per il 28 ottobre p.v." Così **Giovanni Torluccio**, Segretario Generale della UIL-FPL.

La UIL non ha condiviso molte delle norme della riforma della Pubblica Amministrazione, così come ugualmente negativo è il nostro giudizio sugli interventi delle "manovre" finanziarie del 2010 e del 2011,

che hanno avuto sul pubblico impiego effetti devastanti sul piano economico e su quello normativo: siamo di fronte ad una Pubblica Amministrazione obso-

leta per il taglio della formazione e dell'aggiornamento, invecchiata dai tagli agli organici e dal blocco del turn-over mentre l'età media dei lavoratori pubblici supe-



(continua a pag.2)

SCIOPERO GENERALE DEL PUBBLICO IMPIEGO

continua da pag.1

tobre 2011, indetto dalla UIL, vuole far ripartire un vero piano di rilancio della PA, per riaffermare il valore del lavoro pubblico, in sintonia con un generalizzato innalzamento della qualità dell'azione pubblica e all'interno di un quadro di corrette relazioni sindacali. Non una fiammata

di protesta che si brucia in un giorno, ma un richiamo forte e responsabile ai governi centrali e locali a confrontarsi sulle nostre proposte per un'amministrazione pubblica forte, garante dei diritti di cittadinanza, realizzata con la partecipazione dei pubblici dipendenti ai

Nel prossimo numero la piattaforma UIL FPL per lo sciopero del 28 ottobre 2011

**UIL FPL: "10 PROPOSTE"
PER UNA AMMINISTRAZIONE PUBBLICA FORTE
GARANTE DEI DIRITTI DI CITTADINANZA,
REALIZZATA CON LA PARTECIPAZIONE
DEI PUBBLICI DIPENDENTI AI QUALI
DEVE ESSERE RICONOSCIUTO
IL VALORE DEL PROPRIO LAVORO**

quali deve essere riconosciuto il valore del proprio lavoro. Conosciamo le difficoltà e il sacrificio che oggi comporta una giornata di sciopero, in particolare in alcune delle nostre aree di attività, ma chiediamo ai lavoratori di Regioni, Autonomie Locali, Sanità pubblica - e delle

Strutture sociali e sanitarie privatizzate che applicano il contratto pubblico - uno straordinario sforzo di adesione:

- Per dire "BASTA!" alla strategia di smembramento dei servizi pubblici e ad una rinnovata campagna di criminalizzazione dei pubblici dipendenti
- Per difendere la nostra reputazione, la nostra dignità, la nostra professionalità
- Per dimostrare che non siamo noi a temere di confrontarci sul terreno di un corretto rapporto tra la valorizzazione del lavoro e l'aumento della qualità dei servizi.

PUBBLICO IMPIEGO. TORLUCCIO (UIL-FPL): SCIOPERO DEL 28 OTTOBRE PER RILANCIO VERTENZA

continua da pag.1

ra i 50 anni, compromessa nella reale possibilità di garantire i servizi essenziali a causa della pesante riduzione dei trasferimenti al sistema degli Enti Locali e della Sanità, incapace di valorizzare le professionalità dei dipendenti con il blocco della contrattazione e la continua proliferazione delle esternalizzazioni.

Lo sciopero del 28 si pone l'obiettivo di un vero piano di rilancio della P.A. che, passando anche per un processo di riqualificazione e razionalizzazione, operi un recupero delle condizioni di lavoro nella Pubblica Amministrazione. Le nostre principali rivendicazioni sono:

- **Rilancio della contrattazione integrativa:** E' a livello decentrato, infatti, che si possono collegare più efficacemente le gestioni virtuose ed i conseguenti recuperi di risorse con l'aumento della produttività, il riconoscimento della professionalità e del merito, il miglioramento della qualità dei servizi.

- **Meno tasse per il lavoro pubblico:** In un sistema di tassazione che pesa in modo sproporzionato sul lavoro pubblico è ancora più discriminante ed ingiustificato che lavoratori del pubblico impiego, già pesantemente colpiti dal blocco dei rinnovi contrattuali, siano esclusi dal beneficio della tassazione ridotta sul salario accessorio.

- **Soluzione al problema del precariato:** attivando procedure di stabilizzazione e utilizzo di graduatorie esistenti e/o pubblici concorsi. Si conseguirà oltretutto un risparmio di cassa e/o miglioramento dei servizi perché nella PA il lavoro non a tempo indeterminato costa spesso di più di quello a tempo indeterminato, e "rende" generalmente meno.

Riduzione dei costi della politica, degli sprechi e della spesa improduttiva: Per risanare i conti pubblici senza mettere a repentaglio i servizi e le retribuzioni dei pubblici dipendenti bisogna incidere sulla gestione irresponsabi-

le della spesa pubblica da parte dei governi centrali e locali: attraverso l'incompatibilità a ricoprire più di una carica pubblica, regolamentare le società controllate dalle pubbliche amministrazioni, ridurre il numero dei Comuni, eliminare le Province e gestire gli effetti del taglio ai trasferimenti alle Regioni e Autonomie Locali per evitare che si traducano in una insostenibile riduzione dei servizi ai cittadini.

La **UIL-FPL** ritiene strategico **-conclude Torluccio-** condividere un percorso comune tra amministratori, lavoratori e cittadini attraverso la riduzione dei tagli alle Regioni e Autonomie Locali, che si ripercuotono pesantemente sugli Amministratori, che saranno costretti a fare tagli lineari e scelte impopolari, sui lavoratori, togliendo risorse al rilancio della contrattazione integrativa e sui cittadini, che vedranno mettere completamente in discussione i servizi pubblici fondamentali.

COMUNICATO UIL SULLE MOBILITAZIONI E SULLO SCIOPERO DEI DIPENDENTI PUBBLICI DEL 28 OTTOBRE 2011

La Segreteria nazionale della Uil esprime forti preoccupazioni per l'aggravarsi della crisi economica e finanziaria che sta mettendo a dura prova la stabilità dell'Europa e, in particolare, del nostro Paese. In questo quadro, il taglio delle stime di crescita dell'Italia, secondo il Fondo monetario Internazionale, e il declassamento del nostro debito, ad opera di Standard and Poor's, sono solo gli ultimi due segnali negativi a conferma delle gravi difficoltà della fase che stiamo attraversando in un contesto europeo, complessivamente, in difficoltà.

A maggior ragione, per il nostro Paese, diventano improcrastinabili misure urgenti che non siano volte solo al necessario contenimento della spesa. La riduzione del debito e il pareggio di bilancio, infatti, seppur indispensabili, potrebbero non essere sufficienti a risalire una china che deve essere affrontata puntando anche sulla crescita.

I margini di manovra sono piuttosto limitati ma occorre assolutamente evitare che si generino quelle condizioni da "tempesta perfetta" che ci trascineranno in una recessione dai risvolti sociali insostenibili.

Guardando all'immediato futuro, dunque, urgono, le riforme, a partire da quella fiscale. La Uil ritiene che un primo passo decisivo verso un'inversione di tendenza possa giungere da una redistribuzione della ricchezza sufficiente ad innescare la ripresa dei consumi, condizione di partenza per una crescita del Pil e dell'occupazione. Quella redistribuzione può essere operata riequilibrando il carico fiscale a vantaggio di tutti coloro che hanno il sostituto di imposta.

A questo proposito, la Uil pre-

senterà una sua proposta su come, di quanto e a chi ridurre le tasse, e su come realizzare questo spostamento del carico fiscale, prospettando alcune soluzioni concrete.

Perché questa battaglia abbia possibilità di successo in tempi rapidi, è necessaria un'alleanza tra i sindacati confederali ma anche con le organizzazioni, le federazioni e le associazioni che rappresentano tutti i lavoratori dipendenti, a tutti i livelli, e tutti i pensionati.

A sostegno di questa battaglia, poi, la Uil proporrà una forma di astensione dal lavoro di un'ora che sia in grado di coinvolgere tutti quei lavoratori che abbiano il sostituto di imposta.

La Uil continua a rivendicare, inoltre, un'immediata, vera ed efficace riduzione dei costi della politica, da perseguire attraverso una diminuzione dei livelli decisionali, una razionalizzazione dei centri di spesa e un'eliminazione degli sprechi.

Per dare continuità alla propria azione sindacale, per sostenere la richiesta di riforme necessarie alla crescita, la Segreteria nazionale ha dato mandato alle proprie strutture territoriali di organizzare tre manifestazioni,

al Nord, al Centro e al Sud del Paese, per coinvolgere e sensibilizzare iscritti, simpatizzanti e cittadini sulle proposte in campo. Le iniziative si svolgeranno a Napoli il 30 settembre, a Firenze il 14 ottobre, a Milano il 21 ottobre.

In questo quadro, considerata l'urgenza di definire alcune scelte condivise con le parti sociali decisive per le sorti del Paese, la Uil ribadisce che, in assenza di provvedimenti immediati e conseguenti da parte del Governo, sarebbe preferibile chiamare i cittadini ad esercitare il proprio potere di voto.

La Segreteria nazionale della Uil, infine, conferma la mobilitazione delle categorie del pubblico impiego assicurando il coinvolgimento e la partecipazione della Confederazione allo sciopero già proclamato per il prossimo 28 ottobre. E' stato inoltre deciso che la manifestazione nazionale si terrà a Roma.

La UIL ritiene che una politica che deprima la Pubblica Amministrazione e mortifichi il lavoro pubblico sia fortemente contraria agli interessi del Paese. Occorre rimuovere tutti gli ostacoli che impediscono, nel settore, l'esercizio della contrattazione

ed avviare a soluzione i problemi del precariato.

La riforma della Pubblica Amministrazione è necessaria per modernizzare e rendere più efficienti i servizi ai cittadini. Ma ciò è possibile solo con il coinvolgimento dei lavoratori del pubblico impiego ai quali, a questo proposito, deve essere adeguatamente riconosciuto il valore del proprio lavoro.



MOODY'S E GLI EFFETTI DELLA MANOVRA SUGLI ENTI LOCALI

La UIL FPL da tempo denuncia i gravi effetti dei tagli alle Autonomie Locali



“Lo sforzo aggiuntivo chiesto a Regioni ed Enti Locali per

anticipare al 2013 il pareggio del bilancio pubblico italiano influenza negativamente lo sviluppo economico del Paese e può avere un effetto negativo sul credito dei bilanci degli enti locali”. Queste in sintesi le valutazioni dell'agenzia di rating Moody's nel suo report settimanale, sugli effetti conseguenti il varo della manovra-bis (D.lgs. 138/2011 convertito nella legge 148/2011) sui bilanci degli enti locali. Valutazioni che si aggiungono al comunicato emanato dall'altra agenzia di rating Standard&Poor's, che ha di fatto declassato il rating del debito sovrano dell'Italia, portandolo da A+ ad A. Sostanzialmente le motivazioni addotte dall'Agenzia sono legate alle prospettive di crescita estremamente deboli del paese ed a una valutazione sulla fragilità della coalizione di governo e alle diversità delle posizioni all'interno del parlamento che continuano, inevitabilmente, a limitare la capacità dell'Esecutivo di rispondere in modo deciso alle sfide macro-economiche interne ed esterne. Al di là delle considerazioni sul ruolo e sull'autorevolezza delle agenzie di rating e sulla loro imparzialità, che più volte ha lasciata adito a dubbi, resta il fatto che tali valutazioni hanno avuto un ampio eco nel dibattito politico nazionale soprattutto alla luce della presa di posizione della Conferenza delle Regioni, dell'ANCI e dell'UPI rispetto

agli ulteriori tagli lineari che la manovra ha riversato nel sistema delle Regioni e degli Enti Locali. Sindaci, Presidenti delle Province, Presidenti delle Regioni sono sul piede di guerra e non a caso le manifestazioni di protesta sono culminate nella giornata di “sciopero” del 15 settembre, organizzata dall'ANCI contro la manovra economica del Governo e che ha visto i Sindaci italiani riconsegnare simbolicamente le deleghe di ufficiale di stato d'anagrafe e stato civile, aprire ai cittadini le porte dei municipi per spiegare l'impatto che la manovra ha sui servizi pubblici locali, a partire dal welfare e dai trasporti pubblici locali. L'aspetto importante da sottolineare è che lo “sciopero” ha visto una partecipazione assolutamente trasversale, al di là delle appartenenze politiche, che dimostra il grave disagio in cui versano le amministrazioni locali. La UIL FPL da tempo denuncia la gravità della situazione e chiede il cambiamento di una manovra che avrà ripercussioni pesantissime sul sistema Paese perché non affronta i problemi nodali legati al lievitare dei costi della politica, all'incapacità di affrontare il problema di una seria riforma fiscale, agli sprechi e agli sperperi, scaricando sui cittadini e sui lavoratori il costo della manovra, mettendo a repentaglio servizi e bloccando le retribuzioni dei dipendenti. Prendiamo atto che ANCI, UPI e Regioni finalmente stanno aprendo gli occhi ma è indubbio che su tali argomenti sarebbe ed è necessario il coinvolgimento delle parti sociali per procedere ad una riforma “condivisa” delle politiche sul territorio e ad un vero rilancio della

Pubblica Amministrazione. E' indispensabile, infatti, proporre nuovi modelli organizzativi, razionalizzando la macchina amministrativa, qualificando e rendendo efficienti i servizi anche attraverso l'accorpamento di funzioni e favorendo la costituzione di unioni dei comuni e servizi in convenzione tra enti locali e strutture sanitarie, ridefinendo i rispettivi ambiti territoriali e al tempo stesso gestire, con il coinvolgimento delle parti sociali, gli effetti del taglio ai trasferimenti delle Regioni e Autonomie Locali per evitare che si traducano in una insostenibile riduzione dei servizi ai cittadini.

Indubbiamente, tornando ai contenuti della manovra, il contributo che gli Enti territoriali devono pagare alla finanza pubblica sono pesantissimi. Con il DL.78/2010 ed i due interventi del 2011 per le Regioni ordinarie si quantificano, a partire dal 2012, in 6.1 miliardi di Euro; per le Regioni a statuto speciali in 3 miliardi di Euro; per le Province in 1.2 miliardi di Euro; per i Comuni in 4.2 miliardi di Euro. L'aspetto grave e recessivo è poi l'incrocio tra struttura dei bilanci locali e regole di finanza pubblica, legate al patto di stabilità. Il rischio certo è che gli Enti interverranno sempre di meno, pagheranno sempre più tardi, con risorse sempre più carenti per garantire i servizi ai cittadini. E i costi dell'Amministrazione centrale? Si sarebbe dovuto aggredire le spese inefficienti, ponendo realmente in pratica una politica di trasferimenti basata sulla definizione dei fabbisogni standard. Non a caso parlare ancora di federalismo fiscale appare assolutamente contraddittorio.

ISTITUTO FIGLIE DI SAN CAMILLO: REINTERNALIZZATI I SERVIZI PRECEDENTEMENTE AFFIDATI AD UNA COOPERATIVA

Il 14 Settembre scorso, dopo una lunga trattativa, abbiamo sottoscritto l'accordo per il passaggio di lavoratori della Cooperativa Cordusio alle dipendenze dell'Istituto Figlie di San Camillo nelle strutture Madre Giuseppina Vannini di Roma, San Camillo di Trento, San Camillo di Treviso, Casa di Cura San Camillo e Casa di Riposo San Giuseppe di Brescia.

Nel corso del confronto di questi mesi siamo riusciti ad estendere il passaggio ad un maggior numero di dipendenti rispetto a quelli inizialmente proposti dalla controparte, definendo anche condizioni migliori per la regolazione di tutti gli istituti economici e normativi che sono connessi all'operazione di passaggio.

Per i lavoratori rientranti nelle figure professionali che al momento sono rimaste escluse dall'accordo abbiamo chiesto e ottenuto garanzie di continuità occupazionale da parte della Cooperativa, insieme all'impegno per un successivo confronto con l'obiettivo di estendere l'accordo.

A partire da oggi e con un percorso che dovrà concludersi entro il 31 dicembre l'accordo consentirà di ripristinare una condizione che riteniamo essenziale ed importante non solo nell'interesse dei nostri rappresentanti ma anche del miglior funzionamento delle strutture sanitarie: quella del contratto unico per tutti quelli che lavorano nella stessa struttura.

Esprimiamo perciò grande soddisfazione per questo risultato che va in direzione diametralmente opposta alle tante esternalizzazioni con le quali, purtroppo, ci troviamo a confrontarci sul territorio. Esternalizzazioni che rispondono non a reali esigenze organizzative ma al mero tentativo di comprimere i costi del lavoro speculando

sulla pelle dei lavoratori.

La UIL FPL garantirà ora il massimo impegno per il rispetto dei tempi e delle modalità dell'accordo ed è a disposizione di

tutti i lavoratori interessati per fornire l'assistenza necessaria per il migliore svolgimento delle operazioni di passaggio.

continua a pag.6

UIL F.P.L.

28 Ottobre 2011

SCIOPERO

delle lavoratrici e dei lavoratori
di Autonomie Locali - Regioni - Sanità
e di tutto il Pubblico Impiego

Piu' contrattazione

Meno tasse

Meno sprechi

BASTA! a essere trattati
come la zavorra di questo
Paese

BASTA! a fare il Bancomat
del Governo per tappare i
buchi del bilancio

BASTA! a essere incolpati
ingiustamente per le
disfunzioni dei servizi

VOGLIAMO

UN VERO PIANO DI RILANCIO DELLA
PUBBLICA AMMINISTRAZIONE

IL RICONOSCIMENTO DEL VALORE
DEL NOSTRO LAVORO

REGOLE CERTE PER SUPERARE IL
LAVORO PRECARIO

UN'ALLEANZA CON I CITTADINI ED I
NOSTRI ENTI PER MIGLIORARE I
SERVIZI E GARANTIRE I DIRITTI DI
CITTADINANZA

Sciopera con noi

e partecipa alla manifestazione che si svolgerà a Roma
il prossimo 28 Ottobre

VERBALE DI ACCORDO
avente ad oggetto il passaggio di lavoratori della Cooperativa Cordusio Servizi s.p.a.
all'Istituto figlie di San Camillo

Il giorno 14/09/2011 presso la sede di in Roma si sono incontrati:

per l'ente Istituto figlie di San Camillo rappresentato dall'avv. Alessio Grassi (nel prosieguo anche l'Istituto)

per la cooperativa Cordusio Servizi s.p.a. rappresentata dal sig. Mario Bassano (nel prosieguo anche la Cooperativa)

per le OO.SS. Cgil fp, Cisl fp e Uil fpl rappresentate dai signori, come da firme in calce;

premesse

-che la Cooperativa opera come appaltatore dell'Istituto presso alcune delle strutture di quest'ultimo (ospedali classificati Madre Giuseppina Vannini di Roma, San Camillo di Trento, San Camillo di Treviso nonché Casa di Cura San Camillo e Casa di Riposo San Giuseppe di Brescia) svolgendo i seguenti servizi: servizi di pulizia generale dei reparti, servizi in outsourcing per la gestione degli sportelli di accettazione e per la guardiana, servizi in outsourcing per lo svolgimento di funzioni di operatore tecnico di assistenza (O.T.A.), operatore socio sanitario (O.S.S.) ed ausiliario socio assistenziale (A.S.A.), servizi di pulizia aree esterne, servizi infermieristici e di animazione, servizi in outsourcing per la gestione di un Parcheggio, servizi informatici;

-che, in ragione delle esigenze dell'Istituto di procedere immediatamente ad una riorganizzazione complessiva dei servizi di pulizia generale dei reparti e di quelli di operatore tecnico di assistenza (O.T.A.) e di operatore socio sanitario (O.S.S.) nonché dei servizi informatici inerenti all'Ospedale classificato Madre Giuseppina Vannini di Roma, a seguito di numerosi colloqui ed incontri fra i rappresentanti dell'Istituto Figlie di San Camillo e la cooperativa Cordusio Servizi s.p.a. è stato congiuntamente deciso il passaggio alle dipendenze dell'Istituto del personale della Cooperativa svolgente i servizi dianzi indicati;

-che le OO.SS. hanno preso atto di tale decisione ed è stato, altresì, stabilito fra le parti un percorso condiviso anche in vista della futura riorganizzazione dei servizi di cui al punto che immediatamente precede inerenti alle altre strutture dell'Istituto;

-che occorre formalizzare i termini del predetto percorso condiviso

tutto ciò premesso fra le parti si è convenuto quanto segue:

1. Le premesse costituiscono parte integrante e sostanziale del presente accordo con valore di patto.
2. Le OO.SS. prendono atto, sulla base dei chiarimenti forniti dalla Cooperativa dall'Istituto, dei motivi che hanno determinato le operazioni di cui in premessa.
3. In ragione del presente accordo e in conseguenza dell'esatta esecuzione di quanto ivi stabilito, l'Istituto si impegna ad assumere a tempo indeterminato e con esclusione del periodo di prova presso l'Ospedale Madre Giuseppina Vannini di

A

Delphi

Grassi

Giuseppe

M.V. Gobbo
Maurizio
R. di Pavia

continua a pag.7

Roma i lavoratori della Cooperativa svolgenti i servizi di pulizia e quelli di operatore tecnico di assistenza (O.T.A.), di operatore socio sanitario (O.S.S.) nonché quelli svolgenti i servizi informatici, che siano in possesso dei requisiti previsti dal CCNL ARIS e/o dagli specifici Regolamenti, a parità di qualifica/mansione ovvero anche indipendentemente dalla qualifica professionale posseduta e compatibilmente con il contenuto della nuova mansione/posizione da ricoprire.

4. Il trasferimento (ovvero il primo giorno di assunzione) dei lavoratori interessati interverrà presumibilmente entro il 31.10.2011 previa stipula da parte di ciascun lavoratore di apposito accordo (in sede sindacale o davanti all'Ufficio provinciale del lavoro) avente ad oggetto la risoluzione consensuale del rapporto di lavoro con la Cooperativa e la contestuale assunzione alle dipendenze dell'Istituto con dichiarazione espressa di rinuncia e/o di nulla a pretendere per alcuna ragione o titolo dalla Cooperativa e/o dall'Istituto sia quale lavoratore sia in veste di socio, in aderenza allo schema allegato al presente accordo sub a) a costituire parte integrante e sostanziale del presente accordo.
5. I rapporti di lavoro dei dipendenti interessati, indicati nell'allegato sub b) a costituire parte integrante e sostanziale del presente accordo, cesseranno con la Cooperativa e contestualmente inizieranno con l'Istituto a partire dalla data indicata negli specifici accordi di cui al punto 4. La data di stipula dei predetti accordi di cui al punto 4, unitamente alla relativa documentazione, sarà comunicata ai singoli lavoratori con apposita lettera raccomandata a/r o a mani e nonché alle OO.SS. territoriali (CGIL, CISL e UIL) a mezzo posta elettronica, 15 giorni prima della stipula medesima.
6. I rapporti di lavoro dei dipendenti interessati saranno disciplinati per la parte economica e normativa dal vigente contratto collettivo nazionale dei lavoratori non medici di sanità privata Aris. In ogni caso, atteso che ai lavoratori della Cordusio è attualmente applicato il vigente CCNL Uneba, l'Istituto garantirà ai lavoratori interessati la stessa retribuzione globale ordinaria percepita al momento del passaggio, ad eccezione di eventuali rimborsi o indennità di coordinamento temporaneo, occorrendo anche attraverso l'applicazione di eventuali superminimi e/o assegni ad personam riassorbibili in caso di futuri aumenti contrattuali per ovviare all'attuale disallineamento fra il CCNL Uneba (2006-2009) e il CCNL ARIS (2006-2007). Nei confronti dei dipendenti interessati troveranno, inoltre, applicazione anche i trattamenti economici, normativi e contrattuali di eventuali accordi integrativi già applicati al personale dell'Istituto.
7. Le Parti convengono che la quota di trattamento di fine rapporto dovuta come previsto dalle vigenti disposizioni di legge verrà versata dalla Cooperativa entro sei mesi dalla cessazione del rapporto. I ratei di tredicesima e le ferie maturate e non godute, i permessi e le ex festività verranno, invece, versati contestualmente alla firma dell'apposito accordo di cui al punto 4. L'anzianità di servizio decorrerà dal momento della nuova assunzione.
8. Le Parti convengono che, con le medesime modalità stabilite ai punti che precedono, entro il 31.12.2011 verranno assunti a tempo indeterminato dall'Istituto presso le altre strutture indicate al primo punto di premessa, i lavoratori della

[Firma] *[Firma]* *[Firma]* *[Firma]* *[Firma]* *[Firma]* *[Firma]* *[Firma]* *[Firma]* *[Firma]*

Cooperativa svolgenti i servizi di pulizia e quelli di operatore tecnico di assistenza (O.T.A.), di operatore socio sanitario (O.S.S.), di ausiliario socio assistenziale (A.S.A.) nonché quelli svolgenti i servizi infermieristici e di animazione e i servizi informatici, lavoratori indicati nell'allegato sub c) a costituire parte integrante e sostanziale del presente accordo. All'uopo le Parti si impegnano ad effettuare nuovi e successivi incontri per stabilire il calendario di tali assunzioni.

9. Fermo restando quanto previsto nel presente verbale, le parti valuteranno la possibilità di riorganizzare ulteriori servizi con conseguente passaggio alle dipendenze dell'Istituto di altro personale della Cooperativa.

10. Su richiesta delle OO.SS. l'Istituto, nella Sua qualità di Committente, e la Cooperativa, nella sua qualità di appaltatrice, si impegnano a garantire la continuità occupazionale dei lavoratori esclusi dai criteri e procedure di internalizzazione di cui al presente accordo.

11. L'applicazione del presente accordo verrà effettuata in sede territoriale.

12. Le Parti si riservano, comunque, di promuovere nuovo e successivo incontro entro e non oltre il mese di settembre per eventuali affinamenti del presente accordo.

Data, 14 settembre 2011

Belie Fiorani Torino Romi

Cgil FP *Fiorani*

Cisl fp *DANIELA*

UIL fpl *Torluccio Giovanni*
Roberto M. Vittoria
Penna Bartolomeo
Di Francesco Roberto
Barbogialanni Demetrio

Letto, firmato e sottoscritto.

per l'Istituto Figlie di S. Camillo

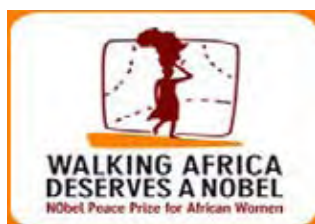
[Firma]

per la cooperativa Cordusio

[Firma]

LA UIL INCONTRA LE DONNE AFRICANE

 UNIONE ITALIANA DEL LAVORO SEGRETARIA CONFEDERALE	SEDE NAZIONALE 0187 ROMA VIA LUCULLO 6 TELEFONO 47531 TELEFAX 4753208 E-MAIL: info@uil.it	
--	---	---



Il 28 settembre p.v., alle ore 9,30, presso il salone Bruno Buozzi della Confederazione si è tenuta l'iniziativa "La UIL incontra le donne africane".

La UIL è stata tra le prime associazioni ed istituzioni ad aderire alla campagna NOPPAW (Nobel Peace Prize for African Women), credendo fermamente nel ruolo delle donne del sud del mondo e nella necessità di un pieno riconoscimento del loro contributo al cambiamento dell'economia globale.

L'incontro ha concluso un ciclo di manifestazioni organizzate da CIPSI e ChiAma l'Africa, con il patrocinio del Ministero degli Esteri, che in questi mesi hanno toccato gran parte delle Regioni italiane coinvolgendo tutti i soggetti che hanno sostenuto la candidatura al Premio Nobel per la pace alle Donne Africane.

Il 7 ottobre saranno comunicati i nomi dei vincitori ed è auspicio della UIL che le donne africane siano fra questi.

Pubblichiamo il documento inviato dal Coordinatore regionale Area Polizia Locale UIL FPL della Campania:

CONVEGNO DI RICCIONE 2011 : CONFERME E NOVITA' SULLA RIFORMA DELLA POLIZIA LOCALE

RILEVANTE IL RUOLO DELLA UIL FPL A SOSTEGNO DELLA RIFORMA DELLA POLIZIA LOCALE NELL'INTERESSE DEI CITTADINI E DEI 60.000 LAVORATORI DEL SETTORE

E' risultato di estremo interesse il confronto istituzionale voluto e organizzato dalla UIL FPL nell'ambito del Convegno di Riccione "2011". Il dibattito, magistralmente condotto dal Segretario Nazionale Daniele Ilari e perfettamente concluso dal Segretario Generale Giovanni Torlucchio, è valso a far emergere: "Conferme" circa:

■ La volontà dei due relatori, Senatori M. Saia e G. Barbolini, di portare quanto prima nell'aula parlamentare quello che, a 25 anni dalla legge 65/86, resta purtroppo ancora "progetto di riforma della Polizia Locale". Di fatto, malgrado alcuni differenti obiettivi (tra cui la collocazione contrattuale e l'estensione territoriale sul porto delle armi) i due Senatori si sono detti disposti ad "omogeneizzare" i due progetti purché si pervenga al varo della riforma.

■ Il testimoniato ostracismo da parte dei tecnocrati del Ministero dell'Interno, ancora ostinati a pretendere una ruolo centralista e dirigista che supera la riforma del Titolo V della Costituzione (varata nel 2001) e al pari ignorano i veri compiti richiesti e svolti dalla P.L. a favore delle comunità.

■ L'interesse del Ministro dell'Interno a perseguire sia la via della riforma, sia quella del Decreto (come testimoniato nel Convegno dal Sindaco di Roma Capitale On.le Gianni Alemanno) – il conferimento ai Sinda-

ci dei "poteri d'ordinanza sulla sicurezza pubblica", riscontrati incostituzionali dalla Suprema Corte.

"Novità" circa:

■ Al di là degli effetti della crisi economica che hanno inevitabili



li ripercussioni anche sulla riforma della polizia locale in quanto di fatto impediscono la copertura di essenziali istituti contrattuali e previdenziali (indennità – prepensionamento – ecc.), da parte dei due relatori è stata prospettata la possibilità di un riconoscimento giuridico delle funzioni svolte con copertura "a finanza statale riassestata", anche se tutto ciò lascia forti dubbi sulla fattibilità, tranne che non si inneschi l'elemento della retroattività.

■ Il cambio di "visuale", sempre rappresentato dal Sindaco Alemanno, sull'assetto del comparto sicurezza italiano che oltre a porre "in discussione"

l'antieconomica e dispersiva esistenza di ben 5 polizia statali, pone in risalto l'esigenza di invertire la dotazione degli organici che, semplificando, dovrebbero (come da decenni da noi rivendicato) allinearsi al sistema anglosassone, dove le polizie locali detengono il 90% degli addetti alla sicurezza in prossimità a netto favore dell'intera collettività.

E' chiaro che il forte elemento - revisione comparto sicurezza - introdotto dal Sindaco Alemanno costituisce un cambiamento culturale ed epocale, evidentemente "stimolato" dall'intelligenza di risparmio, oggi più di ieri avvertita dai sindaci, costretti a subire manovre governative che li pongono nella condizione di non poter svolgere il proprio mandato.

Emergono, quindi, quelle condizioni che nei decenni ci hanno spinto, quali lavoratori e dirigenti sindacali, a far rilevare



che la riforma della P.L. era ed è una "questione sociale" poiché necessaria a riscontrare le primarie esigenze delle comunità. E in tale alveo a riscontrare quel rispetto umano e professionale dei 60.000 operatori del setto-

(continua a pag. 10)

CONVEGNO DI RICCIONE 2011 : CONFERME E NOVITA' SULLA RIFORMA DELLA POLIZIA LOCALE

RILEVANTE IL RUOLO DELLA UIL FPL A SOSTEGNO DELLA RIFORMA DELLA POLIZIA LOCALE NELL'INTERESSE DEI CITTADINI E DEI 60.000 LAVORATORI DEL SETTORE

(continua da pag. 9)



re, comunque tutelati dai postulati costituzionali, ma non da quella insana politica che, negando l'evidenza, ha sempre abdicato agli interessi di quei pochi gestori del sistema sicurezza, ormai superato in "fatti e diritti".

In quest'ottica, stante il "resipiscente" richiamo al movimento lanciato dal Senatore Barbolini, il Segretario Generale Giovanni Torluccio, pur non escludendo una forte azione di lotta sindacale, ha ben stigmatizzato le "tardive barricate", quindi ripreso il tema della nostra riforma, inquadrandolo pragmaticamente nelle condizioni che hanno determinato lo sciopero generale del Pubblico Impiego indetto dalla UIL per il prossimo 28 ottobre.

I forti tagli ai trasferimenti per gli Enti locali costituiscono, di fatto, un indiretto abbattimento dello stato sociale che va contrastato sia con la riduzione dei costi della politica, sia con una netta diminuzione dei livelli decisionali, dei centri di spesa e degli sprechi.

In pratica sono venuti a concretarsi condizioni convergenti che possono costituire un forte propellente per il varo della nostra riforma, rispetto alla quale la

UIL FPL, nelle sue massime espressioni, ha ancora una volta dimostrato di essere un essenziale artefice cui va dato più o meno sostegno da parte dei 60.000 operatori della P.L., pena la ri-

affermazione di soggetti che hanno, comunque, impedito l'elaborazione di un piano per la sicurezza in grado di tenere conto realmente delle esigenze delle istituzioni territoriali e di quei valori sociali, storicamente rappresentati dalla Polizia Locale poiché da sempre più prossima alle comunità.

In tale scenario vi è un motivo in più per tutti noi di sostenere lo sciopero del 28 ottobre e tutte le iniziative costruite dalla UIL FPL per abbattere quei sistemi che pesano sui sacrifici del popolo italiano.

L'OBLIGO DEL DATORE DI LAVORO E' RIDURRE AL MINIMO I RISCHI SUL LAVORO

Cassazione penale Sezione IV – Sentenza n. 1841 /2010

La sentenza della Corte di Cassazione in oggetto riguarda un infortunio mortale sul lavoro avvenuto in una azienda. L'indagine ha evidenziato una carenza di segnaletica e di informazione da parte del datore di lavoro ed inoltre è stato rilevato il mancato rispetto delle disposizioni di legge in materia di sicurezza sul lavoro, che prevedono l'obbligo del datore di lavoro di ridurre i rischi al minimo possibile se non proprio eliminati completamente. L'infortunio in esame, secondo la Corte suprema, si sarebbe potuto evitare se fosse stata dovutamente segnalata la presenza di un lavoratore nella zona, che poteva diventare una zona di pericolo per la sua incolumità.

Il caso in esame

Il Tribunale ha condannato l'amministratore unico di una società, ritenuto colpevole qua-

le datore di lavoro dell'azienda del delitto di omicidio colposo avvenuto a danno di un operaio dipendente, per aver ommesso di adottare efficienti sistemi di sicurezza atti a segnalare in modo inequivocabile la presenza di persone operanti all'interno di una tramoggia di una vasca e per aver cagionato la morte dell'operaio, causata dalla caduta di materiale versato dall'alto dai colleghi di lavoro.

La sentenza

Avverso la decisione della Corte Territoriale il datore di lavoro ha fatto ricorso alla Cassazione lamentando due circostanze che i giudici di secondo grado non avevano considerato:

- a) La delega scritta delle funzioni in materia di sicurezza sul lavoro al direttore della cava, tecnico idoneo e qualificato;
- b) Che le misure di prevenzione adottate erano state ritenute inefficaci, potendo queste essere sostituite da sistemi di segnalazione attivabili elettrici

(continua a pag. 11)

L'OBBLIGO DEL DATORE DI LAVORO E' RIDURRE AL MINIMO I RISCHI SUL LAVORO

(continua da pag. 10)

camente o elettronicamente, notoriamente più efficaci.

La Corte di Cassazione ha rigettato il ricorso dell'imputato ed ha condiviso le decisioni assunte dalla Corte d'Appello, la quale aveva ribadito la possibilità di ridurre i rischi con l'adozione, con costi contenuti, di sistemi elettronici, luminosi ed acustici di rilevazione della presenza di operai, idonei tecnicamente a prevenire, nel modo più efficace, anche eventuali disattenzioni o imprudenze degli addetti.

La Corte di Cassazione, inoltre, ha condiviso il principio richiamato dai giudici di merito secondo il quale *"tra i destinatari iure proprio delle norme è compreso, primo tra altri, il datore di lavoro, è che tra gli oneri e le responsabilità, a quest'ultimo incombenti in materia di sicurezza sul lavoro, è compreso quello di non discostarsi dall'obbligo della massima riduzione dei rischi nell'ambiente di lavoro, dettato dal D.lgs. 626/94; a meno che, da parte del titolare dell'impresa, sia avvenuta, non soltanto la nomina nel ruolo del garante delle misure di sicurezza di persona qualificata e capace, ma anche il trasferimento alla stessa di tutti i compiti di natura tecnica, con le più ampie facoltà di iniziativa e di organizzazione anche in materia di prevenzione degli infortuni, con il conseguente esonero, in caso di incidente, da responsabilità penale del datore di lavoro"*, cosa non riscontrata nel documento di delega al direttore di gara.

La Corte di Cassazione, inoltre, ha stigmatizzato *"I sistemi di rilevazione della presenza di persone negli ambienti più disparati mediante telecamere o altre apparecchiature attivabili elettricamente o elettronicamente, sono di uso generalizzato e assicurano mediante allarmi*

luminosi od acustici, il controllo più efficace, sulla scorta dell'"id quod plerumque accidit" (cioè che accade più spesso), per impedire che quella presenza non sfugga all'attenzione altrui, senza subire interferenze dalle eventuali condotte disattenti od imprudenti della stessa per-

sona soggetta al controllo", ed ha concluso che per il datore di lavoro sussiste *"l'obbligo di ridurre al massimo possibile il rischio connesso ad aspetti delle attività aziendali foriere di pericolo per la salute dei lavoratori dipendenti"*.

XXVI CORSO DI AGGIORNAMENTO AIOSS (ASSOCIAZIONE ITALIANA OPERATORI SANITARI DI STOMOTERAPIA)

Il 16 ottobre previsto l'intervento del Segretario Giovanni Torluccio



Dal 13 al 16 ottobre p.v. si terrà a Montesilvano Lido (PE) il XXVI Corso di aggiornamento AIOSS in "Stomaterapia, Colonproctologia e Riabilitazione del Pavimento Pelvico: soluzione ai problemi". "Problemi e Soluzioni" sarà strutturato in varie sessioni parallele su argomenti trasversali e specifici, che permetteranno di acquisire ulteriori competenze per fornire risposte

concrete alle differenti problematiche assistenziali che l'infermiere, stomaterapista e non, deve affrontare nel suo quotidiano.

In un momento problematico come quello che stiamo attraversando, in cui la crisi generale porta anche ad importanti tagli nella Sanità soprattutto per quel che riguarda le risorse umane e materiali, la competenza che viene richiesta è sempre più dichiarata ed il momento formativo dovrebbe essere strutturato in modo da poter permettere di rispondere in maniera olistica ai pazienti e ai cittadini.

Verranno trattati anche argomenti che, tradizionalmente, fanno parte della formazione degli operatori sanitari come il care della stomia, anche complicata, la stomia temporanea e le stomie digestive. Si farà luce su alcune problematiche connesse anche alla prostatectomia radicale e delle sue complicanze, oltre ad affrontare in modo approfondito anche la tematica della sessualità legata alla malattia cronica ed invalidante.

Nell'ambito del programma congressuale, importante considerazione viene data all'aspetto psicologico della relazione d'aiuto che, necessariamente, deve instaurarsi tra il professionista competente e la persona assistita. Saranno coinvolti anche i pazienti che possono aiutare a capire meglio, con il racconto del proprio vissuto, quali siano gli aspetti da non trascurare nel prendersi cura degli utenti.

DOCUMENTO FINALE ATTIVO REGIONALE UIL FPL PUGLIA



Giuseppe Vatinno
Segr.Reg.le UIL FPL - Puglia

dirigenti, quadri e RSU della UIL FPL Puglia per approfondire i contenuti della manovra finanziaria varata il 14 settembre u.s.

L'Attivo Regionale, facendo propria la relazione del Segretario Responsabile della UIL FPL Puglia, Giuseppe Vatinno, i contributi emersi dagli interventi e le conclusioni del Segretario Generale della UIL FPL, Giovanni Torluccio, esprime forte preoccupazione per la drammaticità del momento che sta attraversando il nostro Paese.

La crisi economico-finanziaria che ha investito il mondo intero si è abbattuta come un ciclone in Italia e, per effetto di alcuni fattori di debolezza che lo caratterizzano, un debito pubblico schizzato oltre i 1990 miliardi di euro, una stagnazione del

Il giorno 22 settembre 2011 si è tenuto a Bari l'attivo Regionale dei

Repubblica, lo hanno reso più vulnerabile agli attacchi speculativi.

La UIL FPL di Puglia ritiene assolutamente necessario intervenire con correttivi di finanza pubblica, non solo per recuperare credibilità ma, soprattutto, per ridare slancio alla crescita, all'occupazione ed allo sviluppo, tutti elementi necessari a dare prospettiva e futuro al nostro Paese.

Il gruppo dirigente, i quadri e RSU della UIL FPL Puglia esprimono perplessità rispetto al raggiungimento degli obiettivi che si pone la manovra economica, perché non si affrontano i nodi strutturali che affliggono il paese, una evasione ed elusione fiscale che ha raggiunto livelli intollerabili, non si tagliano i costi della politica, non si eliminano gli sprechi, le inefficienze ed il malcostume, non si attua una riforma fiscale che garantisca una equa e progressiva tassazione e scongiuri il rischio che gli Enti Locali, per recuperare i tagli ai trasferimenti, possano introdurre nuovi balzelli.

La UIL FPL Puglia ritiene la ma-

I tagli previsti dalla manovra economica, sommati a quelli decisi nelle altre manovre precedenti, stanno ridisegnando un nuovo sistema di welfare, mettendo in discussione principi cardini della Costituzione Italiana, il diritto alla tutela della salute, le prerogative di garantire l'istruzione, la tutela delle fasce più deboli.

La UIL FPL Puglia è fortemente preoccupata per il taglio iniquo dei trasferimenti alle Regioni, Province e Comuni perché le conseguenze sono tagli ai servizi pubblici essenziali come la sanità, l'istruzione, servizi sociali, trasporto locale, sicurezza, tutti elementi che misurano il grado di democrazia di una società.

L'Attivo Regionale dei dirigenti, quadri e RSU della UIL FPL Puglia, nel ribadire il giudizio estremamente negativo sulla manovra finanziaria, condivide la decisione assunta dalla UIL di proclamare una giornata di sciopero di tutto il comparto del pubblico impiego, per il 28 ottobre p.v. per rendere ancora più incisiva l'azione tesa a modificare ed eliminare le iniquità contenute nei provvedimenti adottati.



PIL che dura da oltre 10 anni, la scarsa credibilità ed inaffidabilità della classe politica della 2^a

brio socio-economico del paese, inasprendo i conflitti sociali tra le generazioni.

Effepiella



Hanno collaborato a questa edizione:

Silvana Roseto
Michelangelo Librandi
Maria Vittoria Gobbo
Daniele Ilari
Antonio Micillo
Carlo Piccirilli
Maria Pia Mannino
Giuseppe Vatinno
Chiara Lucacchioni
Gerry Ferrara



28 Ottobre 2011

SCIOPERO

*delle lavoratrici e dei lavoratori
di Autonomie Locali – Regioni – Sanità
e di tutto il Pubblico Impiego*

Piu' contrattazione

Meno tasse

Meno sprechi

BASTA! a essere trattati
come la zavorra di questo
Paese

BASTA! a fare il Bancomat
del Governo per tappare i
buchi del bilancio

BASTA! a essere incolpati
ingiustamente per le
disfunzioni dei servizi

VOGLIAMO

UN VERO PIANO DI RILANCIO DELLA
PUBBLICA AMMINISTRAZIONE

IL RICONOSCIMENTO DEL VALORE
DEL NOSTRO LAVORO

REGOLE CERTE PER SUPERARE IL
LAVORO PRECARIO

UN'ALLEANZA CON I CITTADINI ED I
NOSTRI ENTI PER MIGLIORARE I
SERVIZI E GARANTIRE I DIRITTI DI
CITTADINANZA

Sciopera con noi

**e partecipa alla manifestazione che si svolgerà a Roma
il prossimo 28 Ottobre**